



Le spiagge della Liguria

11) Il Golfo Dianese



Superato **Capo Mimosa** entriamo nel primo tratto della costa imperiese, caratterizzato da rocce e piccoli arenili ciottolosi quasi irraggiungibili. Qui troviamo una successione di calcari marnosi che, come nel vicino Capo Berta, caratterizzano fortemente il paesaggio costiero. Enormi bastioni rocciosi quasi verticali sfidano la forza delle onde e proteggono piccole spiagge sassose composte da frammenti della stessa roccia.

L'accesso a questi anfratti è quasi del tutto impossibile in alcuni tratti a

causa dell'impervietà dei luoghi e della presenza di numerose strutture private (camping, residenze, case per le vacanze).

Partendo da Andora la strada litoranea si eleva ad oltre 50 metri d'altezza dalla linea di costa, mentre più sotto passa tra gallerie e muraglioni la linea ferroviaria Genova – Ventimiglia. Queste due arterie di comunicazione costituiscono un'ulteriore motivo di inaccessibilità verso la costa.

Unico accesso al mare è per i clienti di un campeggio costruito su un ripiano roccioso, cui si accede solo dall'Aurelia, e permette di arrivare oltre che alla struttura turistica, anche ad un paio di spiagge sassose.



Tutta la Via Aurelia è cintata lato mare a causa della presenza di numerose proprietà private che monopolizzano il tratto a mezza costa del litorale.

Più avanti troviamo **Capo Cervo**, un punto panoramico avanzato sulla costa tra Andora e Diano Marina (foto 1). Non a caso sulla punta troviamo i ruderi di una torre d'avvistamento che serviva a segnalare i pericoli provenienti dal mare durante il periodo degli invasioni saracene. Questa zona molto bella anche dal punto di vista naturalistico, per la

presenza della macchia mediterranea è però di proprietà privata, che ciclicamente chiude l'accesso agli estranei, che con la stessa frequenza crea dei varchi d'accesso alla scogliera.

La zona è fonte di contrasto anche per la presenza di una discreta schiera di amanti della tintarella integrale, che sfruttano l'inaccessibilità del sito e la sua posizione appartata rispetto alla strada litoranea.



A seguire troviamo ancora un tratto roccioso sotto la linea ferrata, molto impervio e solo in parte raggiungibile da un sentierino altrettanto accidentato, decisamente sconsigliato.

Finalmente alle porte di Cervo si può accedere alla bella scogliera del Porteghetto (foto 2), composta da un banco roccioso che digrada dolcemente sul mare, formando dei sedili naturali dove poter prendere il sole anche nelle giornate invernali. Sopra la scogliera una piccola passeggiata si divincola tra i pini e le agavi.

A fianco della scogliera comincia la spiaggia di **Cervo**, una sottile striscia di ciottoli protetta



da alcuni moli e pennelli di roccia (foto 3). Soggetta a continui lavori di ripascimento a causa dell'erosione marina che minaccia continuamente l'arenile.

Superato un campeggio si arriva alla foce del torrente Cervo, che fa da confine tra l'omonimo paese e **S. Bartolomeo al Mare**.

Inizia dalla foce del torrente la passeggiata a mare, abbellita con alcune palme.

C'è lo spazio anche per un piccolo porticciolo turistico stretto tra due spiagge libere abbastanza ampie.

Quella più ad ovest richiama un po' gli arenili della costa francese, liberi ed attrezzati con docce fredde.



Il tratto successivo richiama invece il litorale della Riviera di Levante, con numerose spiagge private di sabbia o graniglia riportata tanto regolare da sembrare quasi il selciato di un giardino pubblico (foto 4). Terminata la passeggiata comincia il pezzo più problematico di questo tratto di costa. Sono presenti alcuni stabilimenti balneari accessibili tramite alcune viuzze che partono dall'Aurelia e portano unicamente a queste strutture private. Non esistono punti d'accesso per la battigia, essendo questi

stabilimenti poco ampi e in continua lotta con le mareggiate. Diversi sono i moli e i pennelli protettivi per la costa che ciclicamente vengono ricostruiti.



Superiamo il Torrente S. Pietro e arriviamo a ridosso del porto turistico di **Diano Marina** (foto 5-6), dotato di 300 posti barca sfruttati durante il periodo estivo.

Dopo un piccolo arenile sabbioso e il molo panoramico siamo arrivati sul lungo arenile sabbioso di Diano Marina. Non amplissimo, ma composto da sabbia finissima, il bagnasciuga dianese è caratterizzato da fondali bassissimi e lentamente digradanti verso il largo, che la rendono adatta alla balneazione dei bambini. Numerosi stabilimenti balneari occupano la fascia costiera,

mentre un paio di spiagge libere sono presenti a metà arenile.

Dietro la spiaggia troviamo una bella passeggiata a mare e un moderno centro abitato ricostruito dopo il terremoto del 1887. Numerosi i locali notturni, i negozi, hotel e campeggi presenti in zona, che rendono attraente la zona a tutte le età. Animata durante la stagione estiva e durante le feste natalizie, Diano vive di tranquillità durante gli altri mesi dell'anno.

